

STAGIONE DI PROSA 2018 - 2019

TEATRO G. MAGNANI – Fidenza

- **7/12/2018 – *LO SCHIACCIANOCI***
- **28/12/2018 – *IL MERAVIGLIOSO ORDINARIO***
- **10/01/2019 – *IL FU MATTIA PASCAL***
- **24/01/2019 – *CONFIDENZE PERICOLOSE***
- **05/02/2019 – *MISS MARPLE GIOCHI DI PRESTIGIO***
- **22/02/2019 – *JOHAN SEBASTIAN CIRCUS***
- **15/03/2019 – *UN BES/ANTONIO LIGABUE***
- **22,23,24/03/2019 – *SICILIA***
- **30/03/2019 – *LA CASA DI FAMIGLIA***
- **17/04/2019 – *ISABEL GREEN***
- **data da definire – *GALA, LES BALLETS TROCKADERO DE MONTE CARLO***

07/12/2018

LO SCHIACCIANOCI

Un nuovo Schiaccianoci per il Balletto di Roma a firma di Massimiliano Volpini

Ideazione e coreografia: **Massimiliano Volpini**

musica: **Pëtr Il'ič Čajkovskij**

Scene e costumi: **Erika Carretta Light**

designer: **Emanuele De Mari**

Nuova Produzione



Non è Natale senza Lo Schiaccianoci ma, si sa, non è Natale solo dove splende la luce. La rilettura del più classico dei classici, ideata dal coreografo scaligero, ribalta l'ambientazione originale del primo atto, sostituendo all'enorme casa borghese in festa la strada di un'immaginaria periferia metropolitana: qui, abitanti senz'ateto e ribelli senza fortuna vivono come comunità d'invisibili, adattandosi agli stenti della quotidianità e agli scarti della città. Un muro imponente separa due strati di società, chiudendo fisicamente e idealmente una fetta d'umanità disagiata in un angolo di vita separata e nascosta. Nessun pupazzo o soldatino, ma solo un principe, il Fuggitivo, e la sua amata: i due giovani temerari tenteranno il grande salto oltre il muro e affronteranno bande di uomini oscuri, vigilanti di rivoluzionari tumulti. La tradizionale 'battaglia dei

topi' si trasformerà in un cruento scontro di strada il cui esito sarà l'evasione del Fuggitivo e la salvezza di Clara. Attraverso il coraggioso passaggio a un'altra dimensione – il viaggio immaginario di Clara è tutto ciò che avviene nella testa della giovane un attimo prima di decidere se seguire o no il suo eroe verso luoghi ignoti – la coppia di avventurosi inizierà una nuova vita, non bella e fantasiosa come quella immaginata, ma pur sempre fiduciosa verso il futuro. Il secondo atto riaggancia ambientazioni e personaggi della tradizione, in un viaggio tra danze di mondo e personaggi bizzarri, un incanto che cancellerà per un attimo gli incubi grigi di una vita nell'ombra. La magia non durerà tuttavia per sempre e sul finale Clara, pur tentando davvero la fuga da quel luogo, tornerà ad osservare il muro della sua prigionia con la consapevolezza di un'impossibile liberazione: dall'altra parte continueranno a vivere gli invisibili, estranei al suo nuovo mondo come pezzi mancanti di un'umanità irrisolta. Quest'opera fa pensare che in tutti noi si possa sempre nascondere una piacevole sorpresa e che è importante coltivare i sogni custoditi in fondo ai cassetti perché potrebbero rivelarsi meravigliosi progetti di vita nuova, troppo spesso offuscati dalla paura e dall'incapacità di affrontare una svolta decisiva: imparare a "riciclarsi" con la stessa gioia e facilità con cui da bambini giocavamo con un pezzo di carta. Sulle note di Pëtr Il'ič Čajkovskij Massimiliano Volpini porta in scena, attraverso una danza fresca e attuale, una riflessione lucida e insieme poetica sul classico natalizio che tutti conosciamo, stimolando lo spettatore a osservare la fiaba da più punti di vista. Pur nella conservazione del binomio realtà/sogno, questo Schiaccianoci scopre i risvolti terreni e umani di una società contemporanea piena di contraddizioni. Una rilettura carica di emozioni positive, che ci fa assaporare una prospettiva di trasformazione continua, delle persone e delle cose.

28/12/2018

IL MERAVIGLIOSO ORDINARIO



Il meraviglioso ordinario
compagnia Festina Lente teatro
regia Andreina Garella
ambientazione Mario Fontanini
musiche Banda di Quartiere diretta da Emanuele Reverberi

I giornali parlano di tutto, tranne che del giornaliero. I giornali mi annoiano, non mi insegnano niente; quello che raccontano non mi riguarda, non mi interroga né tanto meno risponde alle domande che mi pongo o che vorrei porre. Quello che succede veramente, quello che viviamo, il resto, tutto il resto, dov'è? Quello che succede ogni giorno, il banale, il quotidiano, l'evidente, il comune, l'ordinario, l'infrordinario, il rumore di fondo, l'abituale, dov'è? (George Perec, da "L'infrordinario") Grazie al protocollo di intesa "Teatro e Salute Mentale", sottoscritto dagli Assessorati regionali Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità e Politiche per la Salute, si è costruito un terreno comune, per la valorizzazione del Teatro, elemento di benessere psichico e, soprattutto, di crescita individuale e collettiva. Nell'anno in cui ricorrono i quaranta anni della Legge Basaglia, un vero e proprio cartellone trasversale che intende promuovere le compagnie teatrali operanti nei diversi Dipartimenti di Salute Mentale della Regione Emilia-Romagna. Le produzioni teatrali, realizzate dalle compagnie, diventano parte integrante delle stagioni teatrali regionali, per una loro valorizzazione, sia sotto l'aspetto sociale sia culturale.

10/01/2019

IL FU MATTIA PASCAL



di Luigi Pirandello
adattamento teatrale di **Tulio Kezich**
regia **Guglielmo Ferro**
con **Daniele Pecci** e 7 attori in via definizione

Mattia Pascal vive a Miragno, immaginario paese della Liguria. Il padre, intraprendente mercante, ha lasciato alla famiglia una discreta eredità, che presto va in fumo per i disonesti maneggi dell'amministrazione, Batta Malagna. Per vendicarsi, Mattia ne compromette la nipote Romilda, che però poi è costretto a sposare, ritrovandosi anche a convivere con la suocera. Che lo disprezza. La vita familiare è un inferno, umiliante il modesto impiego nella Biblioteca Boccamazza. Mattia decide allora di fuggire per tentare una vita diversa.

A Montecarlo, dove vince alla roulette un'enorme somma di denaro, legge per caso su un giornale della sua presenta morte. Ha finalmente la possibilità di cambiare vita...

24/01/2019

CONFIDENZE PERICOLOSE



di Daniela Morelli
con **Pamela Villoresi - Patrizia Pellegrino**
regia **Diego Ruiz**

Che cosa succede se una donna affascinante, psicologa di successo, riconosciuta per il suo impegno a difesa dell'equità e dell'inclusione, nonché fiera madre di famiglia incontra la sua nuova paziente, una donna dalla femminilità prorompente, sensuale e leggera nel suo cogliere la vita con la spensieratezza di una ragazzina?

L'incontro tra Emma e Serena è uno scontro tra mondi diversi, differenti modi di affrontare e di concepire la vita, ma può essere anche un'occasione imperdibile per mettersi in discussione, per rivedere le proprie convinzioni e i pregiudizi.

Le confidenze tra donne possono essere intime, divertenti, sorprendenti e spesso imbarazzanti ma, in certi casi potrebbero essere addirittura pericolose.

05/02/2019
MISS MARPLE



Miss Marple - la più famosa detective di Agatha Christie - sale per la prima volta su un palcoscenico in Italia. E lo fa con la simpatia di Maria Amelia Monti, che dà vita a un personaggio contagioso, in un'interpretazione che creerà dipendenza. Con lei, due attori di originale talento come Roberto Citran e Sabrina Scuccimarra, e un gruppo di giovani dalla incontenibile energia scenica.

Siamo negli anni '40, in una casa vittoriana della campagna inglese. Miss Marple è andata a trovare la sua vecchia amica Caroline, una filantropa che vive lì col terzo marito, Lewis, e vari figli e figliastri dei matrimoni precedenti. Di questa famiglia allargata fa parte anche uno strano giovane, Edgard, che aiuta Lewis a dirigere le attività filantropiche. Il gruppo è attraversato da malumori e odi sotterranei, di cui Miss Marple si accorge ben presto. Durante un tranquillo dopocena, improvvisamente Edgard perde i nervi: pistola in pugno, minaccia Lewis e lo costringe a entrare nel suo studio. Il delitto avviene sotto gli occhi terrorizzati di tutti. Ma le cose non sono come sembrano. Toccherà a Miss Marple, in attesa dell'arrivo della polizia, capire che ciò che è successo non è quello che tutti credono di aver visto. Il pubblico è stato distratto da qualcosa che ha permesso all'assassino di agire indisturbato. Come a teatro. Come in un "gioco di prestigio". Adattando il romanzo, Edoardo Erba riesce a creare una commedia contemporanea, che la regia di Pierpaolo Sepe valorizza con originalità, senza intaccare l'inconfondibile spirito di Agatha Christie.

28/02/2019
CIRCO EL GRITO



Di: Fabiana Ruiz Diaz, Giacomo Costantini
Con: Fabiana Ruiz Diaz, Giacomo Costantini, Andrea Farnetani
In collaborazione con: **Andres Tato Bolognini**
Creazione Luci: **Marco Oliani**
Adattamento Luci: **Domenico De Vita Sostenuto**
da: **MiBACT Direzione Generale Spettacolo dal vivo, Regione Marche Assessorato alla Cultura**
Produzione: **Circo El Grito**
Co-produzione: **Fondazione Pergolesi Spontini**

Uno spettacolo onirico e visionario frutto di una ricerca sul rapporto tra circo e musica. Alla base della creazione c'è stato un esperimento di laboratorio ambulante durato tre anni attraverso le maggiori piazze d'Europa. Un work in progress presentato fuori concorso nell'ambito di Scintille/Asti Teatro 36 ottenendo la menzione d'onore, con la seguente motivazione della giuria: "un esempio di straordinaria originalità e qualità che nel suo sviluppo successivo rappresenterà sicuramente una tappa luminosa nel percorso artistico della giovane compagnia italiana di circo contemporaneo"

"È circo contemporaneo, ma anche antico, perché fa tesoro di secoli di arte circense. È il Circo El Grito, rivelazione degli ultimi anni, in grado di collezionare «tutto esaurito» e richiamare folle".

Bach è tornato e si adegua alla nuova musica, obbligando a numeri strambi i suoi musicisti e i danzatori. Fra di loro c'è un clown che cerca l'equilibrio in una vita stonata, un fragile punto d'incontro fra la musica di dentro e quella di fuori che troverà con un violino. E poi una giovane e timida danzatrice che con piccoli saltelli ricorderà di saper ballare. Ma il ballo è sogno, allora immagina di poter volare e danzare nell'aria. Una spericolata acrobata aerea, un clown equilibrista

e un musicista multistrumentista prendono per mano il pubblico e l'accompagnano nella loro quotidianità, nei loro ricordi, nelle loro fantasie.

"Niente animali, tanta destrezza e un tendone stracolmo di poesia e fantasia. Merce rara in questo periodo".

15/03/2019

UN BES/ANTONIO LIGABUE



regia di **Paola Roscioli**
con **Mario Perotta**

“Un bès... Dam un bès, uno solo! Che un giorno diventerà tutto splendido. Per me e per voi”
Provo a chiudere gli occhi e immagino: io, così come sono, con i miei 40 passati, con la mia vita – quella che so di avere vissuto – ma senza un bacio. Neanche uno. Mai. Senza che le mie labbra ne abbiano incontrate altre, anche solo sfiorate. Senza tutto il resto che è comunione di carne e di spirito, senza neanche una carezza. Mai. E allora mi vedo – io, così come sono – scendere per strada a elemosinarlo quel bacio, da chiunque, purché accada. Ecco, questo m’interessa oggi di Antonio Ligabue: la sua solitudine, il suo stare al margine, anzi, oltre il margine – oltre il confine – là dove un bacio è un sogno, un’ implorare senza risposte che dura da tutta una vita. Voglio avere a che fare con l’uomo Antonio Ligabue, con il Toni, lo scemo del paese. Mi attrae e mi spiazza la coscienza che aveva di essere un rifiuto dell’umanità e, al contempo, un artista, perché questo doppio sentire gli lacerava l’anima: l’artista sapeva di meritarsi un bacio, ma il pazzo, intanto, lo elemosinava. Voglio stare anch’io sul confine e guardare gli altri. E, sempre sul confine, chiedermi qual è dentro e qual è fuori

21,22,23/03/2019

SICILIA



testo ed interpretazione **Clyde Chabot**
scenografia **Stéphane Olry**
traduzione **Camilla Brison**
produzione **La Communauté inavouable**
allestimento italiano

“Intraprendere il movimento inverso. Ricostruire. Riunire. Provare.” Si apre così, con una dichiarazione di intenti, il testo “Sicilia” di Clyde Chabot. Partendo da sporadiche informazioni sulla sua famiglia, la protagonista intraprende un viaggio verso la terra dalla quale vuole fortissimamente discendere, a discapito della fatica d’integrarsi dei nonni migranti: è questo il movimento inverso di cui parla e nel quale ci accompagna. Allo sforzo erculeo di lasciare le proprie tradizioni per fare proprie quelle di una nuova terra, risponde con la ricerca e l’esaltazione delle cose piccole di una tradizione perduta: nomi, oggetti, cibi, luoghi che galleggiano nella sua memoria senza trovare una collocazione ordinata. Quasi per supplire l’assenza di una vera pista per ricostruire un’identità familiare frammentata, la protagonista intraprende un viaggio fisico, con la figlia, la sua moderna e francese discendenza, alla ricerca dei luoghi della Sicilia di cui ha sentito parlare, della lingua che non si perdona di non saper parlare, delle tradizioni delle quali, in un impasto di modernità e arcaismo, conserva delle tracce: un anello di fidanzamento, delle lenzuola, un frullatore. Un viaggio, come spesso accade, per perdersi: la bellissima scena conclusiva del picnic con la figlia sulla tomba degli antenati, è la sintesi che la protagonista riesce a fare in assenza di risposte dai vivi: un dialogo muto con quei morti ai quali cerca di tendere la mano e che enigmatici la guardano da una fotografia ingiallita.

30/03/2019

LA CASA DI FAMIGLIA



regia **Augusto Fornari**

con **Simone Montedoro, Toni Fornari, Laura Rocco e Luca Angeletti**

Tornano in scena gli interpreti dalla commedia “Finchè giudice non ci separi” dopo il grande successo riscosso nelle ultime due stagioni teatrali, Toni Fornari, Luca Angeletti, Simone Montedoro e Laura Ruocco protagonisti, questa volta della pièce “La casa di famiglia”, e con Augusto Fornari nel ruolo del padre. Scritta nel 2011, e ancora attualissima, “La casa di famiglia” è una delle prime commedie scritte dal quartetto di autori del teatro Golden Augusto Fornari, Toni Fornari, Andrea Maia e Vincenzo Sinopoli e diretta da Augusto Fornari. “La casa di famiglia” racconta la storia di quattro fratelli caratterialmente molto diversi tra loro, Giacinto, Oreste, Alex e Fanny. Una cosa hanno in comune: La Casa di Famiglia, dove sono nati e dove hanno trascorso la loro infanzia. Ognuno ormai ha una sua vita e una sua famiglia. I loro padre è in coma da due anni e la casa vuota è da tempo inutilizzata. Un giorno Alex convoca i fratelli per annunciare che ha ricevuto un’offerta milionaria per cedere la casa di famiglia. Alex, che ha urgentemente bisogno di soldi, vorrebbe venderla mentre gli altri non sono d’accordo. La decisione, dopo molte discussioni, viene messa ai voti. In quest’atmosfera di incredulità riaffiorano ricordi, rancori, incomprensioni e cose mai dette che raccontano le tante sfaccettature dei rapporti familiari con gli inevitabili riflessi sentimentali e con tante sorprese e colpi di scena divertenti ed emozionanti. La commedia è una pièce teatrale divertente, ma che al tempo stesso racconta di emozioni e sentimenti in cui tutti possono identificarsi.

17/04/2019

ISABEL GREEN



di Emanuele Aldrovandi
regia Serena Sinigaglia
scene Maria Spazzi
con Maria Pilar Pérez Aspa
produzione Atir

Isabel Green, una grande star di Hollywood, ha appena vinto il premio Oscar come "miglior attrice protagonista". È sul palco del Dolby Theater, con in mano la statuetta che sognava fin da quando era bambina. Dovrebbe essere al massimo della felicità, ma dentro di lei qualcosa non va. Mentre all'esterno cerca di dissimulare fingendo emozione e imbarazzo, dentro di lei un turbine di pensieri la porta lontano, in una dimensione solitaria in cui le riflessioni sulla propria vita si mescolano al tentativo di far fronte alla situazione attuale, in un parossismo tragicomico che la porta a rompere ogni convenzione sui "discorsi d'accettazione" e a mettere in discussione i cardini della sua stessa esistenza.

«Se non vi foste già imbattuti nel libricino del filosofo coreano Byung-Chul Han, "La società della stanchezza", andate a procurarvelo: pochi euro, molta soddisfazione. Han descrive la nostra come la "società della stanchezza". Non esiste più lo scontro-confronto tra padrone e operai, non c'è il nemico da abbattere, la rivoluzione da sognare. Datore di lavoro e lavoratore coincidono: siamo noi stessi. Noi ci imponiamo ritmi lavorativi ed esistenziali degni del peggior modello fordista, noi siamo al contempo schiavi e schiavisti. In eterna "prestazione", il tempo, tutto il tempo, diventa "produttivo", una catena perversa che pare inarrestabile. La conseguenza naturale di un siffatto stato di cose è una stanchezza enorme, paradossale, simile alla morte. Ecco allora spuntare nuove malattie quali la sindrome del "burnout". Depressi o isterici, comunque spossati e sfiniti. Da queste premesse è nato Isabel Green. Volevo trovare un modo per parlare di questo tilt epocale. Farlo con leggerezza e ironia, naturalmente (non serve certo aggiungere altra "pesantezza"). Ho chiamato Emanuele Aldrovandi, ho condiviso con lui il pensiero di Han e altre considerazioni che vi risparmio, per non dilungarmi troppo. Vi basti sapere che dai nostri incontri, numerosi, dalle nostre riunioni, turbolente, dal nostro confronto, serrato, è uscito questo piccolo prezioso testo.

Pilar mi è parsa subito l'attrice perfetta per Isabel. L'ho chiamata e lei ha risposto con grande entusiasmo: "È vent'anni che lavoriamo assieme, Sere, e non abbiamo ancora mai condiviso un monologo. Era ora, cavolo!". Isabel è una super star di Hollivood. Bella, famosa, ricca e pure brava. Isabel ha atteso l'Oscar a lungo, come Di Caprio, e finalmente, come Di Caprio, lo ottiene con "Life of Mother Theresa". Un sogno che si realizza, la tanto attesa consacrazione. Adesso può parlare davanti a milioni di persone. In mano, la statuetta d'oro dell'Oscar. Ma quello che dirà non sarà affatto quello che ci aspettiamo. Fino all'ultimo, anzi, anche dopo l'ultimo istante del discorso, Isabel ci sorprenderà e lentamente, tra una risata e una lacrima, scivoleremo, quasi senza accorgercene, dentro il paradosso delle nostre stesse vite. Quel paradosso che così bene descrive Han». Serena Sinigaglia

Data da individuare

LES BALLETS TRONKADERO DI MONTECARLO – GALA



Direttore artistico **Tory Dobrin**
Direttore associato **Isabel Martinez Rivera**
Direttore generale **Liz Harler**

Fondati nel 1974 da un gruppo di appassionati di danza che si divertivano a mettere in scena in modo scherzoso il balletto classico tradizionale presentandolo in parodia e en travesti, LES BALLETS TROCKADERO DE MONTE CARLO presentano i loro primi spettacoli Off-Off-Broadway a tarda sera. Ben presto, i Trocks, come vengono affettuosamente chiamati, si sono guadagnati

un'ottima recensione di Arlene Croce sul New Yorker; questa, insieme alle successive entusiastiche critiche sul New York Times e sul The Village Voice, permise loro di conquistare il consenso del pubblico e della critica.

Fin dagli inizi i Trocks si affermano in tutto il mondo come un nuovo fenomeno nella danza e partecipano a numerosi festival di danza in tutto il mondo. Hanno partecipato a Festival di danza in giro per il mondo, tra cui: Bodrum (Turchia), Bogota, Olanda, Finlandia, San Luis Potosi (Messico), Madrid, Montreal, New York, Parigi, Lione, Spoleto, Torino e Vienna.

La Compagnia è sempre e comunque formata da ballerini (uomini) professionisti che si esibiscono nel vasto repertorio di balletto e di danza moderna, nel pieno rispetto delle regole canoniche del balletto classico tradizionale. L'aspetto comico nei loro spettacoli viene raggiunto esagerando le manie, gli incidenti ed esasperando le caratteristiche tipiche della danza rigorosa.

Vedere degli uomini danzare in tutti i ruoli possibili - con i loro corpi pesanti che delicatamente si bilanciano sulle punte come cigni, silfidi, spiritelli acquatici, romantiche principesse, angosciate donne Vittoriane, ecc. - valorizza lo spirito della danza come forma d'arte, deliziando e divertendo sia il pubblico più esperto che meno preparato.

abbonamenti

OMNIA

(10 spettacoli + 1 spettacolo gratuito per gli abbonati)

Lo schiaccianoci, Il fu Mattia Pascal, Confidenza pericolose, Miss marple giochi di prestigio, Johann Sebastian circus, Un bès Antonio Ligabue, Sicilia, La casa di Famiglia, Gala, Isabel Green
+ *Il meraviglioso ordinario*

Intero Platea e palco centrale € 150,00

Ridotto Platea e palco centrale € 130,00

Intero Palco € 110,00

Ridotto Palco € 90,00

Galleria € 80,00

UNA POLTRONA A TEATRO

(8 spettacoli + 1 spettacolo gratuito per gli abbonati)

Lo schiaccianoci, Il fu Mattia Pascal, Confidenza pericolose, Miss marple giochi di prestigio, Johann Sebastian circus, Un bès Antonio Ligabue, La casa di Famiglia, Gala
+ *Il meraviglioso ordinario*

Intero Platea e palco centrale € 128,00

Ridotto Platea e palco centrale € 112,00

Intero Palco € 96,00

Ridotto Palco € 80,00

Galleria € 72,00

prelazioni

Gli abbonati della stagione 2017/2018 possono usufruire del diritto di prelazione sul posto occupato nella passata stagione, presentandosi con il vecchio abbonamento nei seguenti giorni e orari:

domenica 14 ottobre: 9.00 - 12.00

lunedì 15 e martedì 16 ottobre: 9.00 - 12.00

giovedì 18 ottobre: 17.00 - 19.00

Si ricorda che per la stagione 2019-2020 non sarà applicato il diritto di prelazione.

campagna abbonamenti

(per chi non era abbonato nella stagione precedente o comunque non desidera esercitare il diritto di prelazione)

domenica 21 ottobre: 9.00 - 12.00

lunedì 22 e martedì 23 ottobre: 9.00 - 12.00

da mercoledì 24 a venerdì 26 ottobre: 17.00 - 19.00

sabato 27 ottobre: 9.00 - 12.00

Ogni persona potrà acquistare al massimo quattro abbonamenti per la platea oppure un numero di abbonamenti corrispondente ai posti disponibili nel palco prescelto.

Abbonamento non rimborsabile in caso di spettacoli non fruiti.

dove abbonarsi

Presso la biglietteria del teatro G. Magnani in Piazza Verdi, 1.

CARNET

4 spettacoli a scelta + 1 spettacolo gratuito *Il meraviglioso ordinario*

Intero Platea e palco centrale € 72,00

Ridotto Platea e palco centrale € 64,00

Intero Palco € 56,00

Ridotto Palco € 44,00

Galleria € 36,00

BIGLIETTI

Platea e palco centrale € 20,00

Platea e palco centrale ridotto € 17,00

Palchi € 15,00

Palchi ridotto € 12,00

Galleria € 10,00

Per chi non possiede un abbonamento o un carnet, lo spettacolo *Il meraviglioso ordinario* avrà un costo di 5 €, posto unico.

QUANDO E DOVE ACQUISTARE I BIGLIETTI E I CARNET

Presso la biglietteria del teatro G. Magnani in Piazza Verdi, 1 **dal 5 novembre 2018.**

Ogni martedì dalle 11:00 alle 13:00

Ogni venerdì dalle 17:00 alle 19:00

Dalle ore 19:00 alle ore 21:00 del giorno stesso dello spettacolo

Dal 12 novembre saranno in vendita i biglietti per i singoli spettacoli (no carnet) presso:

- Circuito di prevendita Vivaticket (online www.vivaticket.it, punti vendita Vivaticket, call center telefonico 89.22.34)

- Punto vendita locale Ristorante Villano, c/o Fidenza Village, San Michele Campagna– Fidenza, tel. 0524 201007 – 347 1400978 orario di apertura: tutti i giorni dalle 9 alle 17.

RIDUZIONI E FACILITAZIONI STUDENTI E DOCENTI

Gli studenti delle scuole superiori e universitari (fino ai 26 anni d'età) e i docenti accompagnatori, preventivamente indicati dall'istituto scolastico di provenienza, hanno diritto al biglietto agevolato di **euro 10,00** (non si garantisce la possibilità di platea e palco centrale).

RIDUZIONI

Hanno diritto alle riduzioni:

- Allievi dell'Accademia Militare,
- Militari di leva,
- Persona sopra i 60 anni d'età

A spettacolo iniziato non è consentito l'ingresso in sala.

Si invita il gentile pubblico a disattivare il cellulare prima dell'ingresso in sala.

Il programma potrà subire variazioni per motivi tecnici o per cause di forza maggiore.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

Teatro G. Magnani

Piazza Verdi, 1

FIDENZA (PR)

Tel 0524 517.508

Fax 0524 517.515

teatromagnani@ater.emr.it

www.ater.emr.it www.comune.fidenza.pr.it

(logo Facebook) Teatro G. Magnani